

FEUERBACH

Feuerbach è considerato il filosofo del CAPOVOLGIMENTO del sistema hegeliano. E' la figura di maggiore spicco della sinistra hegeliana e il suo pensiero si presenta come una critica all'idealismo hegeliano in chiave materialistica, rivalutando l'individuo in «carne e ossa».

Perché è il filosofo del capovolgimento?



Perché capovolge la conciliazione hegeliana tra finito e infinito, affermando che NON è Dio (l'infinito) a creare l'uomo (il finito), ma viceversa.

Nasce in Baviera nel 1804, studia teologia all'università di Heidelberg (città sul fiume Neckar, nella Germania Sud-occidentale) e, successivamente, recandosi a Berlino, viene folgorato dall'insegnamento di Hegel, tanto da decidere di dedicarsi alla filosofia. Nel 1829 ottiene la libera docenza, ma la pubblicazione di due opere Pensieri sulla morte e l'immortalità dell'anima (1830), contenente tesi in polemica con il cristianesimo e la cultura accademica, gli chiuderanno le porte della carriera universitaria. Passerà gran parte della sua vita solo e appartato in misere condizioni economiche.

Due sono gli scritti che riscuoteranno grande successo: l'essenza del cristianesimo e l'assenza della religione.

La filosofia di Feuerbach parte dall'esigenza di cogliere l'uomo e la realtà nella loro concretezza (materialismo) e muove una critica radicale nei confronti dell'idealismo, accusandolo di offrire una visione rovesciata della realtà.



Infatti secondo il filosofo il grande errore di fondo dell'idealismo



È quello di aver fatto del concreto (essere, natura, uomo, finito)



Un predicato o attributo dell'astratto (pensiero, dio, infinito)

Anziché dell'astratto un predicato o attributo del concreto. Pertanto è necessario invertire i rapporti di predicazione, invertire i rapporti tra soggetto e predicato. Il vero soggetto è l'essere umano nella sua concretezza (e non il pensiero), il vero predicato sono le produzioni spirituali e culturali dell'uomo.

Feuerbach applica la stessa metodologia materialistica anche alla religione, affermando che



Non è Dio che ha creato l'uomo, ma è l'uomo che ha creato Dio

Proiettando in questa entità astratta tutte quelle idee di perfezione o qualità umane come la ragione, la volontà, il cuore che sono tipiche dell'uomo stesso.



Pertanto secondo Feuerbach

La teologia non è altro che



Antropologia

La religione invece



Antropologia capovolta

Ecco perché secondo Feuerbach la religione è una forma di alienazione



Il filosofo intende «alienazione» uno stato patologico in cui l'essere umano si scinde da se stesso e proietta fuori di sé la propria essenza, trasformandola in una potenza superiore (Dio), alla quale si sottomette.



Questo determina secondo Feuerb. la necessità dell'ATEISMO che si configura per il filosofo come un vero e proprio dovere morale.

L'amore per Dio va sostituito con l'amore per l'uomo, va sostituito con la FILANTROPIA e la filosofia deve trasformarsi in un nuovo UMANISMO.

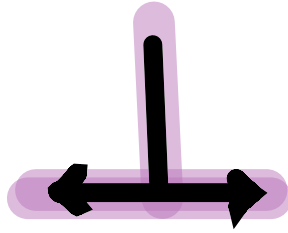
ora, se la religione è antropologia capovolta, Feuerbach presenta l'hegelismo come una TEOLOGIA MASCHERATA

La filosofia hegeliana ha privato l'uomo della sua soggettività concreta ed empirica; bisogna capovolgere il sistema hegeliano. Bisogna, dice il filosofo, costruire una filosofia per l'uomo e dell'uomo e, parafrasando Hegel, Feuerbach aggiunge: Solo l'umano è reale, solo l'umano è razionale.

Dice Feuerb.: Hegel pone l'uomo sulla testa, io lo pongo sui piedi.

L'ultima fase del pensiero di Feuerbach rappresenta la cosiddetta FILOSOFIA DELL'AVVENIRE, si presenta come una forma di: UMANISMO NATURALISTICO

umanismo, perché l'oggetto di studio della nuova filosofia diventa l'essere umano che vive, che soffre, che gioisce e che avverte una serie di bisogni dai quali si sente dipendente.



naturalistico, perché la natura diventa la realtà primaria da cui tutto dipende, compreso l'uomo

Feuerbach arriverà a dire «l'uomo è ciò che mangia»; una tesi erroneamente intesa all'inizio come una sorta di materialismo volgare, una sorta di riduzione dello spirito alla materia, della psiche al corpo; ma che in seguito è stata rivalutata, perché si è capito che Feuerb. intendesse porre l'accento sull'unità psicofisica dell'individuo e sul fatto che, se si vogliono migliorare le condizioni spirituali di un popolo, bisogna innanzitutto migliorare le sue condizioni materiali, a cominciare dall'alimentazione